

INDICAZIONI E SUGGERIMENTI per le TESI DI LAUREA

in

FILOLOGIA SLAVA, LINGUA E TRADUZIONE RUSSA, LETTERATURA RUSSA

La tesi di laurea è un lavoro originale di ricerca. Con ciò s'intende un contributo critico su un dato argomento che, partendo dalla conoscenza dello *status quaestionis*, arrivi ad elaborare una o più idee originali sulla materia esaminata. Sarà pertanto necessario avere fin dall'inizio un quadro chiaro delle discipline, del periodo o degli autori trattati e una buona conoscenza della letteratura critica sull'argomento.

Lo studente che chiede la tesi dovrà arrivare dal docente con un'idea sul campo specifico in cui si vorrebbe muovere, magari indicando uno o due nomi, in qualche modo collegati con il proprio *curriculum* universitario (indirizzo) e/o i propri interessi culturali. A questo scopo, dunque, sarà opportuno che il laureando abbia compiuto o quasi il *curriculum* di russo.

Va ricordato, inoltre, che il lavoro di tesi verte su un argomento particolare, affrontato in prospettiva scientifica, bisogna pertanto evitare trattazioni generali o disquisizioni di tipo manualistico che devono costituire solo lo sfondo da cui muove il discorso.

L'argomento delle tesine LT va depositato almeno tre mesi prima della consegna dell'elaborato finale, tramite modulo A/14.

Struttura della tesi

La lunghezza dell'elaborato LT dovrà essere di circa 60.000-80.000 battute, spazi inclusi (circa 30/40 pp.). Non c'è una norma rigida che regoli l'organizzazione di una tesi. Alcune indicazioni possono, tuttavia, agevolare la strutturazione del lavoro. Una tesi può suddividersi nelle seguenti parti:

- Indice, posto all'inizio, che riporterà per esteso i titoli dei capitoli, sottocapitoli e paragrafi: da esso si deve poter cogliere la struttura del lavoro.
- Introduzione, che potrà contenere l'inquadramento storico, lo *status quaestionis*, i termini del problema affrontato, il punto di vista adottato, la giustificazione di determinate scelte metodologiche.
- Corpo centrale, i capitoli, di norma dai due ai tre: la ricerca vera e propria.
- Conclusioni, da fare in russo, dove si espongono i risultati dell'indagine ed eventualmente suggerimenti per un ulteriore sviluppo della ricerca.

In alcuni casi in appendice viene riportata la traduzione di testi, inediti in italiano, particolarmente interessanti ai fini della ricerca.

Tecniche di redazione e norme varie

Note

Le note a pie' pagina sono di due tipi:

- i *riferimenti bibliografici* che consentono di ritrovare precisamente il passo da cui è tratta una citazione o a cui si fa riferimento.
- brevi *precisazioni*, aggiunte, dati supplementari che non si inseriscono nel testo per non interrompere il filo della trattazione, ma che si ritengono ugualmente significativi.

La numerazione delle note sarà di carattere progressivo, di solito ricomincia da 1 ad ogni capitolo. Ogni nota deve finire con il punto.

La prima volta che si cita un'opera va data l'indicazione per esteso, in seguito vi si farà riferimento in modo abbreviato:

- se di un autore è stata citata solo un'opera è sufficiente *op. cit.*, seguito dal numero della/e pagina/e.

Es.: P.A. FLORENSKIJ, *op. cit.*, p. 23.

- se sono state citate più opere, va riportato il titolo, seguito da *cit.* e il numero della/e pagina/e.

Es.: L.N. TOLSTOJ, *Voskresenie*, *cit.*, p. 134.

- se la fonte è la stessa della nota immediatamente precedente basta indicare *Ibidem*, oppure *Ibid.*, seguito dal numero della pagina se questa è diversa.

Es.: * L.N. TOLSTOJ, *Voskresenie*, *cit.*, p. 134.

* *Ibidem.* (se la pagina è la stessa), oppure * *Ibid.*, p. 136.

Citazioni

- le citazioni brevi (due o tre righe) sono collocate all'interno del testo tra virgolette o doppi apici.
- le citazioni lunghe costituiscono un capoverso a sé stante, con i margini rientrati rispetto al testo normale.

A ogni citazione dovrà corrispondere una nota bibliografica che consenta di ritrovare il passo citato, andrà dunque indicata anche la pagina. Se la citazione è in lingua straniera sarà riportata in traduzione nel testo, mentre l'originale verrà messo in nota.

La citazione dovrà essere sempre esatta, eventuali omissioni andranno segnalate con parentesi quadre [...]. Saranno, inoltre, da mantenere i corsivi (le sottolineature...) dell'originale, indicando con la formula "il corsivo è nostro...", qualora sia stato aggiunto da chi scrive.

I titoli e le citazioni in russo potranno essere in alfabeto cirillico o traslitterati secondo le norme della traslitterazione scientifica internazionale (ISO, vedi appendice). Non si devono usare altri metodi di traslitterazione (come quello in uso nei paesi anglofoni, spesso adottato nella nostra stampa).

La citazione bibliografica (le cui norme saranno valide sia per le note che per la bibliografia) deve distinguere i volumi, i saggi (contributi in volumi di autori vari), gli articoli di riviste, fornendo tutte le indicazioni su:

- autore e/o curatore dell'opera. Andrà citato in MAIUSCOLO o in MAIUSCOLETTO (la prima lettera comunque sempre in maiuscolo). Normalmente il nome e il patronimico vengono posti con le iniziali puntate. Es.: F.I. TJUTČEV o F.I. TJUTČEV...

Il curatore è chi raccoglie in volume alcuni saggi o gli atti di un convegno o fa l'edizione critica di un classico. Il suo nome (anch'esso in maiuscolo o maiuscoletto come l'autore) sarà seguito da una parentesi con l'indicazione "a cura di", spesso nella lingua della pubblicazione stessa: se sarà un volume russo avremo dunque (pod red.) oppure (под ред.), che significa *pod redakciej*; se sarà inglese (ed. by), cioè *edited by* ecc...

- titolo completo del volume o del saggio *in corsivo*, e poi, eventualmente, introdotto da "in", il titolo della miscellanea (sempre *in corsivo*) o del periodico (in carattere tondo, ma tra virgolette). Ai titoli in russo, delle opere e delle riviste, andrà fatta succedere la traduzione posta tra parentesi quadre [] e che sarà data solo con la prima citazione. Al corsivo può corrispondere il sottolineato, per cui se non si dispone dei caratteri corsivi, si sostituiranno con la sottolineatura.

- editore, luogo e data di edizione, pagina/e; per le riviste: numero d'annata e del fascicolo, anno di pubblicazione, pagina/e. Per quanto riguarda il luogo di edizione, la città dovrà essere indicata nella lingua della nazione in cui è situata: Paris, London, Moskva. Nei testi russi si trovano sovente abbreviazioni per Mosca, Leningrado e Pietroburgo: rispettivamente M., L. e SPb.. Nella tesi è comunque buona norma riportare il nome per intero: Moskva, Leningrad e Sankt-Peterburg. Eventuali edizioni successive alla prima andranno indicate come apice all'anno di edizione: 1998³ (che significa che quella del 1998 è la terza edizione del libro).

- quando si cita da enciclopedie o da dizionari, normalmente non si indica la pagina, ma la voce consultata (s.v. = *sub voce*).

Molte di queste scelte sono a discrezione di chi scrive (il maiuscolo o il maiuscoletto, il sottolineato o il corsivo, la virgola tra il luogo e la data di edizione, la presenza o meno dell'editore, l'ordine del numero del fascicolo e dell'anno di pubblicazione per i periodici...), ma è importante che i criteri adottati siano poi applicati uniformemente in tutta la tesi. Proprio perché la precisione dei riferimenti bibliografici è importante, durante il lavoro di lettura e di schedatura occorrerà prestare molta attenzione nel trascrivere tutti i dati necessari, eventualmente anche adottando la pratica, nel caso si usino fotocopie, di riprodurre anche i frontespizi delle opere da cui sono tratti i testi.

Qualche esempio:

- se si tratta di una monografia

V.V. VINOGRADOV, *Язык и стиль русских писателей. От Карамзина до Гоголя* [Lingua e stile degli scrittori russi. Da Karamzin a Gogol'], Nauka, Moskva 1990, pp.67-87.

dove Nauka è la casa editrice.

- se si tratta di un volume miscelaneo:

C. TIMMER, *The bizarre Element in Čechov's Art*, in *Anton Čechov: 1860-1960. Some essays*, T. Eekman (ed. by), Leiden, Netherlands 1960, p. 281.

dove Timmer è l'autore del saggio citato, Eekman è il curatore della raccolta.

- se si tratta di un articolo in un periodico:

S. CASSEDY, *Icon and Logos. The Role of Orthodox Theology in Modern Language Theory and Literary Criticism*, in "California Slavic Studies", 17, 1994, pp. 311-323.

da notare che nei titoli in lingua inglese i sostantivi vanno posti con la prima lettera maiuscola.

- se si cita un libro letto in traduzione, va sempre citato il traduttore:

F.M. DOSTOEVSKIJ, *I fratelli Karamazov*, trad. it. di M. R. Fasanelli, Garzanti, Milano 1992.

Comunque è bene citare la traduzione italiana, se esiste, anche di un testo che si è letto in originale:

A. BELYJ, *Tragedija tvorčestva. Dostoevskij i Tolstoj*, Moskva 1911, p. 3; trad. it. di D. Serretti, *La tragedia della creazione. Dostoevskij e Tolstoj*, in "Il Nuovo Areopago", 2, 1987, pp. 36.

Bibliografia

In bibliografia si dovranno riportare tutte le pubblicazioni citate nella tesi e le altre pubblicazioni consultate sull'argomento anche se non citate.

Non andranno poste in bibliografia, invece, opere di consultazione generale, dizionari, enciclopedie o manuali, a parte il caso ci siano dei motivi particolari per farlo (per es. un lavoro *sui* manuali).

La bibliografia potrà essere divisa per sezioni (Es.: le opere dell'autore trattato; la letteratura su di lui; la letteratura generale sull'argomento...).

Le opere citate e riportate in bibliografia devono essere consultate direttamente. Solo in caso di irreperibilità dell'originale è possibile citare prendendo l'informazione da un'altra fonte, ma ciò va indicato.

E' importante che la bibliografia sia ordinata secondo una logica: secondo un ordine cronologico o alfabetico (per cognome) all'interno delle singole sezioni. L'ordine alfabetico mette al riparo da possibili errori e incongruenze dovute alla presenza di più edizioni nel tempo dello stesso libro.

Impaginazione

Il testo normalmente è battuto con interlinea 2, o 2,5 in modo da ottenere 19-21 linee per pagina. Le note saranno in interlinea 1. Le pagine stampate su fronte e retro.

Problemi stilistici e formali

E' importante che la tesi di un laureando in Lingue sia scritta in un italiano corretto. Si raccomanda pertanto l'uso costante di un buon vocabolario di lingua italiana e del correttore ortografico, disponibile in qualunque programma di videoscrittura.

Alcuni suggerimenti che non dovrebbero valere solo per la tesi di laurea:

- Porre attenzione all'uso dei tempi, che deve essere costante almeno all'interno dello stesso paragrafo. Preferire di norma il passato remoto e limitare quanto possibile il presente storico.
- Non usare mai la prima persona singolare, limitare quanto possibile quella plurale, preferire forme impersonali.
- Evitare forme giornalistiche, espressioni alla moda (es.: *piuttosto che* al posto di *o*; un certo uso di *intrigante...*), formulazioni improprie (es.: *sui giornali, sulla rivista...* invece di *nei giornali, nella rivista...*), stranierismi (*giocare un ruolo...*). Le parole straniere, usate solo se pertinenti, andranno evidenziate in corsivo.
- Evitare forme enfatiche, aggettivi roboanti, una scrittura emotiva; limitare quanto possibile l'uso dei superlativi. Abolire domande retoriche, esclamazioni, punti di sospensione (che saranno usati solo nelle elencazioni). Anche le virgolette non devono essere usate come una sorta di riserva o di sospensione del giudizio. La loro funzione è preminentemente quella di introdurre una citazione o un vocabolo specifico (il "Terrore"...).
- Evitare apprezzamenti sull'autore, valutazioni che non siano concretamente motivate all'interno della trattazione.
- Cercare di scrivere in modo lineare e semplice. Limitare l'ipotassi, i periodi contorti, frasi di raccordo di tipo scolastico (*è interessante notare che, si rivela utile osservare, riteniamo opportuno...*), se non sono strettamente necessarie. Preferire in ogni caso la paratassi.
- Nel testo i nomi di persona vanno riportati per intero e non con le iniziali puntate. Citare comunque sempre il cognome, o, nei casi di russi, nome e patronimico (mai solo il nome). Evitare espressioni come "il critico", "lo Šklovskij", "il nostro"...
- Verificare con precisione date, nomi geografici, nomi di persona, ricorrendo ai numerosi strumenti di consultazione facilmente reperibili in università.
- Curare la traslitterazione: che sia sempre quella scientifica.
- Curare la collocazione dei segni d'interpunzione: i segni singoli come .,:;! non sono mai preceduti da uno spazio e sono sempre seguiti da uno spazio. I segni a coppie come (), “”, [], <> ecc. non hanno uno spazio tra sé e la parola o la frase che delimitano, ma lo hanno prima dell'apertura e dopo la chiusura. I puntini di sospensione sono sempre tre.

COORTE 2019-2020

Per la coorte di studenti immatricolati nell'anno accademico 2019-2020 la tesi triennale presenta alcune modifiche:

- la lunghezza dell'elaborato dovrà essere tra i 30.000-40.0000 caratteri;
- lo studente potrà scegliere tra le seguenti tipologie di prova:
 - un'analisi testuale (*close reading*) di un estratto di 3-4 pagine
 - un breve saggio
 - ❖ per letteratura: su un tema specifico partendo da un testo (o più testi, se si tratta di poesie brevi)
 - ❖ per lingua e traduzione: su un argomento specifico
- un lavoro di traduzione, con le seguenti opzioni: a) traduzione interlinguistica di 3-4 pagine di un testo inedito (prosa o versi), accompagnata da un commento; b) commento di una traduzione intralinguistica o di una traduzione intersemiotica, c) analisi comparativo-contrastiva di due traduzioni di un testo.
- Lo studente, in accordo con il relatore, potrà scegliere se redigere l'elaborato in lingua o in italiano, qualora sarà scelto l'italiano, una parte, concordata con il relatore (2000-4000 caratteri) sarà in lingua e, viceversa, se la prova sarà scritta in lingua straniera, la parte di 2000/4000 caratteri dovrà essere redatta in italiano.